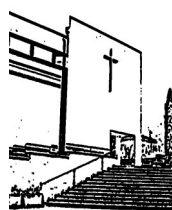


Parrocchia di ROMETTA



CAMPEGGIO ESTATE 2023

A Giarola dal 15 al 22 luglio per i ragazzi dalla 4^a elementare alla 3^a media.
Per chi si è iscritto saldo entro il 10 luglio
A Rimini dal 28 agosto al 2 settembre per i ragazzi di 1^a superiore.

BATTESIMI

Domenica 2 luglio ore 16,00 riceverà il Battesimo **Elisa Bertrame** di Pasquale e Valentina Corsini

MATRIMONIO

Sabato 8 luglio ore 16 si uniranno in matrimonio **Bonisoli Francesco e Barbieri Francesca**.

Parrocchia SAN MICHELE



CENTRO ESTIVO DAL 03 AL 21 LUGLIO

- Domenica 2 luglio, mandato agli educatori, durante la Messa delle ore 11.00
- Lunedì 3 luglio inizio del centro estivo 2023

CIRCOLO ANSPI ROCCA

- aperto tutti i giorni dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 18.30
- apertura straordinaria serale tutti i martedì sera dal 6 giugno al 1 agosto compresi dalle 20.30 alle 23.30
È necessaria la tessera Aspi

Parrocchia SS. CONSOLATA



MESSA ALLE SORGENTI DEL SECCHIA

Oggi, domenica 2 luglio, il nostro parroco (ancora per poco...) don Marco celebrerà la messa alle Sorgenti del Secchia alle ore 16.00. Vi aspettiamo numerosi.

Parrocchia di PIGNETO



MELOGRANO

Domenica 2 luglio raccolta per il Melograno.

MATRIMONIO

Accompagniamo nella preghiera **Cristian Baroni e Lucia Paganelli** che **Sabato 8 luglio** ore 16 matrimonio si uniranno in Matrimonio.



Madonna del Carmelo UNITÀ PASTORALE

Parrocchia SS. Consolata, Pontenuovo
Parrocchia S. Michele dei Mucchietti
Parrocchia SS. Nazario e Celso, Pigneto
Parrocchia S. Pietro, Rometta
SASSUOLO (MO)
Diocesi Reggio Emilia-Guastalla
www.upmadonnadelcarmelo.it

Domenica 2 luglio 2023

XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)
2Re 4,8-11.14-16 Sal 88 Rm 6,3-4.8-11 Mt 10,37-4

Parroco

Don Marco Ferrari
tel. 0536 872512
e-mail:
pemarcofer@gmail.com

Collaboratori

Don Romano Messori
tel. 0536 872512

Don Sandro Puliani
tel. 0536 883747
e-mail:
sandropuliani@yahoo.fr

Segreteria

Consolata
Telefono: 0536 872512
Orario:
Lu-Ve: 9-12.30, Gio 16-19

Rometta
Telefono: 0536 883747
Orario:
Lu e Me: 8.30-12.30

San Michele
Telefono: 0536 852304
Orario: sabato 10-12

La legge dell'amore in un bicchiere d'acqua

Un Dio che pretende di essere amato più di padre e madre, più di figli e fratelli, che sembra andare contro le leggi del cuore. Ma la fede per essere autentica deve conservare un nucleo sovversivo e scandaloso, il «morso del più» (Luigi Ciotti), un andare controcorrente e oltre rispetto alla logica umana. Non è degno di me. Per tre volte rimbalza dalla pagina questa affermazione dura del Vangelo. Ma chi è degno del Signore? Nessuno, perché il suo è amore incondizionato, amore che anticipa, senza clausole. Un amore così non si merita, si accoglie. Chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà! Perdere la vita per causa mia non significa affrontare il martirio. Una vita si perde come si spende un tesoro: investendola, spendendola per una causa grande. Il vero dramma per ogni persona umana è non avere niente, non avere nessuno per cui valga la pena mettere in gioco o spendere la propria vita.

Chi avrà perduto, troverà. Noi possediamo veramente solo ciò che abbiamo donato ad altri, come la donna di Sunem della Prima Lettura, che dona al profeta Eliseo piccole porzioni di vita, piccole cose: un letto, un tavolo, una sedia, una lampada e riceverà in cambio una vita intera, un figlio. E la capacità di amare di più. A noi, forse spaventati dalle esigenze di Cristo, dall'impegno di dare la vita, di avere una causa che valga più di noi stessi, Gesù aggiunge una frase dolcissima: Chi avrà dato anche solo un bicchiere d'acqua fresca, non perderà la sua ricompensa.

Il dare tutta la vita o anche solo una piccola cosa, la croce e il bicchiere d'acqua sono i due estremi di uno stesso movimento: dare qualcosa, un po', tutto, perché nel Vangelo il verbo amare si traduce sempre con il verbo dare: Dio ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio. Non c'è amore più grande che dare la vita! Un bicchiere d'acqua, dice Gesù, un gesto così piccolo che anche l'ultimo di noi, anche il più povero può permettersi. E tuttavia un gesto non banale, un gesto vivo, significato da quell'aggettivo che Gesù aggiunge, così evangelico e fragrante: acqua fresca. Acqua fresca deve essere, vale a dire l'acqua buona per la grande calura, l'acqua attenta alla sete dell'altro, procurata con cura, l'acqua migliore che hai, quasi un'acqua affettuosa con dentro l'eco del cuore.

Dare la vita, dare un bicchiere d'acqua fresca, ecco la stupenda pedagogia di Cristo. Un bicchiere d'acqua fresca se dato con tutto il cuore ha dentro la Croce. Tutto il Vangelo è nella Croce, ma tutto il Vangelo è anche in un bicchiere d'acqua. Nulla è troppo piccolo per il Signore, perché ogni gesto compiuto con tutto il cuore ci avvicina all'assoluto di Dio. Amare nel Vangelo non equivale ad emozionarsi, a tremare o trepidare per una creatura, ma si traduce sempre con un altro verbo molto semplice, molto concreto, un verbo fattivo, di mani, il verbo dare.

Ermes Ronchi

ORARIO SANTE MESSE

Parrocchia	Feriali	Festivi
SS. Consolata	7.15 Carmelo 8.00 Casa della Carità (<i>martedì, giovedì e venerdì</i>) 19.00 Chiesa Parrocchiale (<i>Lunedì, Mercoledì, Venerdì</i>). 18.00 Sabato, messa prefestiva	10.30 - 19.00 Chiesa parrocchiale 8.15 Carmelo 9.30 Salone Casa della Carità
S. Michele	18.30	11.00
S. Nazario e Celso/Pigneto		9.30
S. Pietro/Rometta	19.00 (<i>Martedì, Giovedì, Sabato</i>)	8.30 - 11.00
Ospedale Sassuolo		17.00 alla domenica

SANTI PER LA RICONCILIAZIONE

Il 27 settembre si chiuderà la fase diocesana per don Torreggiani. Per don Lemmi e don Borghi si interesserà a breve la Conferenza episcopale regionale

Spesso il **vescovo Giacomo** ci parla del magistero dei santi, e la recente canonizzazione di **Artemide Zatti**, borettese di origine, ha certamente portato aria nuova in diocesi, così come è stato per il santuario di San Valentino dopo la beatificazione di **Rolando Rivi**. Tra non molto si chiuderà la fase diocesana per la causa di beatificazione di monsignor **Dino Torreggiani**, come proprio l'Arcivescovo ci ha detto nell'intervista che segue. Ma in questi ultimi giorni sono tornati (opportunamente) sotto i riflettori anche i **nostri preti martiri del periodo 1943-1946**. Il 18 giugno scorso, presiedendo la Messa a **San Martino Piccolo di Correggio** nell'anniversario dell'uccisione di don **Umberto Pessina** (si vedano le foto a fondo pagina), monsignor Morandi ha affermato che "questi uomini hanno saputo mettere nella storia la forza della Pasqua" e che "il martire a un certo punto non parla più perché fa vedere nella sua vita il Vangelo".

È un messaggio molto forte – ha aggiunto in quell'occasione – "in questi tempi così tragici per il nostro continente europeo dove ancora sperimentiamo la follia dell'aggressione, della prevaricazione, dell'ingiustizia" e nei quali "abbiamo bisogno di fare memoria di coloro che hanno vissuto la loro vita comprendendo molto bene che il male si vince solo con la testimonianza del bene".

Il pastore ha anche detto che "la memoria oggi di don Umberto e di questi nostri fratelli ci fa fare un esame di coscienza su come viviamo le relazioni all'interno delle nostre famiglie, nei nostri luoghi di lavoro, all'interno della comunità cristiana, se siamo capaci di assumere questa logica travolgente della Pasqua dove alla fine noi diventiamo anche gli intercessori per coloro che possono essere causa per noi di sofferenza".

L'Arcivescovo ha quindi benedetto le targhe che, collocate in tre arcate marmoree, ricordano il sacrificio di don Pessina e di altri dodici presbiteri reggiani e guastallesi, incluso il seminarista martire Rolando Rivi, che hanno perso la vita per il Vangelo negli orrori del secondo conflitto mondiale e della guerra civile che ha continuato a insanguinare le nostre terre.

Monsignor Morandi, che tipo di santità ha incontrato, arrivando nella nostra Chiesa?

Credo che sia una santità diffusa e anche abbastanza variegata, nel senso che sono tanti i settori nei quali si è manifestata questa azione dello Spirito Santo nel cuore di tanti fratelli e sorelle. Non da ultimo, don Dino Torreggiani: la fase diocesana della sua causa di beatificazione si concluderà in Cattedrale il 27 settembre alle 19. Sarà un'altra tappa importante in questo cammino.

Già durante il suo servizio alla Chiesa di Modena-Nonantola ha incontrato spesso le vicende dei sacerdoti uccisi durante gli anni della guerra mondiale... A Modena il 28 maggio 2022 abbiamo avuto la beatificazione di don Luigi Lenzini, ucciso in odium fidei nel 1945 dalla furia cieca del comunismo anticlericale, e non va dimenticato che fu monsignor Benito Cocchi a promuovere la causa di beatificazione di Rolando Rivi.

Un'altra figura esemplare è quella di don Elio Monari, a cui è intitolata la Città dei Ragazzi, partigiano antifascista ucciso da un gruppo di nazisti in provincia di Firenze.

E venendo vescovo a Reggio Emilia-Guastalla... Ho potuto conoscere più direttamente sia don Pasquino Borghi sia don Giuseppe Lemmi: mi sono accorto della grandezza del tesoro che questi uomini hanno riversato sulla nostra Chiesa e sulla società civile di Reggio Emilia.

Accomunati anche dal valore delle madri: sia Angiolina, la madre di don Giuseppe, sia Orsola, mamma di don Pasquino, furono capaci - pur nel grande dolore - di immettere in quelle tragiche vicende una parola di perdono.

Lo fece Orsola, che perdonò il ragazzo di quindici anni che nel plotone di esecuzione aveva di fatto sparato a don Pasquino, lo fece Angiolina, che nel contesto del processo tirò fuori il Rosario e fece

riferimento al perdono di Cristo. Oltre che da un contesto familiare in cui le madri seppero disattivare logiche di vendetta e rappresaglia, don Lemmi e don Borghi sono accomunati dalla grande passione per la libertà, contro ogni forma di prevaricazione.

Com'è maturato in lei il desiderio di promuovere la beatificazione "congiunta"?

Documentandomi sulla vita di don Pasquino e di don Giuseppe, ho pensato che la loro beatificazione potesse essere una via per i tempi che viviamo - tempi di forte preoccupazione e di conflitti - non solo nel mondo, ma anche all'interno della Chiesa. Un segno di riconciliazione. Riconoscere il martirio di questi presbiteri, come hanno evidenziato i miei predecessori, non vuol dire tanto ricordare un male fatto, ma il bene che queste persone hanno testimoniato.

Quali tempi possiamo aspettarci?

Più passa il tempo, più si avverte l'urgenza di raccogliere testimonianze, anche se tante ricerche sono state fatte, sia dagli Amici di don Pasquino Borghi che per don Lemmi, con il testo del professor Giovannelli, anche se don Giuseppe è stato un po' dimenticato. Si tratta di dare ufficialità all'istanza: il primo passo è domandare il nulla osta della Conferenza episcopale dell'Emilia-Romagna, spero già nel prossimo autunno. Se interverrà l'autorizzazione dei confratelli vescovi, si nominerà il Tribunale e la documentazione raccolta sarà successivamente presentata alla Congregazione per le cause dei santi.

(Da la libertà)

SAGRE CONSOLATA e ROMETTA

Si sono concluse le sagre nelle parrocchie della Consolata e di Rometta. Penso siano stati bei momenti di festa in entrambe le comunità. Ovviamente non mi riferisco a numeri o risultati economici, ma il clima che si è creato e "come" si è rimasti insieme in quelle serate! Una bella partecipazione anche nelle celebrazioni del triduo di entrambe. Ricordo come due momenti molto significativi la prima sera all'Albero d'oro e la Messa con il Vescovo alla scuola materna nella prima serata del triduo di Rometta.

Vorrei ringraziare tutti coloro che si sono resi disponibili affinché tutto potesse svolgersi per il meglio e siete davvero tantissimi. Grazie!

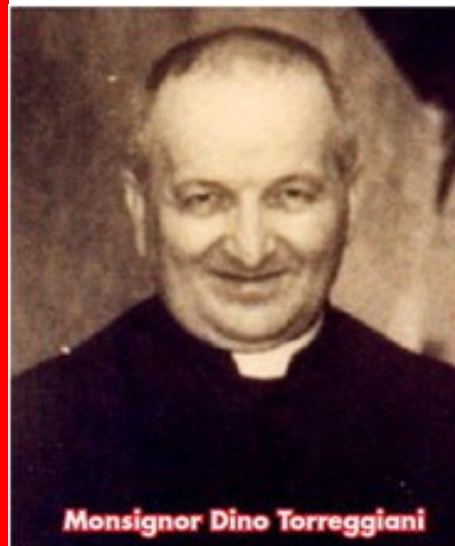
FINE CRES PER CONSOLATA e ROMETTA

Si sono conclusi i due centri estivi di Rometta e Consolata. Grazie e tutti gli animatori (più di 200) che per tre settimane hanno donato gratuitamente tempo per i più piccoli.

Bravi animatori! Grazie!

Buon lavoro agli educatori e animatori di San Michele che lunedì prossimo iniziano a loro volta!

Don Marco



Monsignor Dino Torreggiani



Don Pasquino Borghi



Don Giuseppe Lemmi

